



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 settembre 2011

VERBALE

CDXXXVII (64) PROPOSTA N. 00042/2011 DEL 14/07/2011
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP.
ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA
BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA
RICONVERSIONE AD USO
PRODUTTIVO/COMMERCIALE DELL'EX
STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE
OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ
PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO,
(S.U.270/2010).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI
SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E
C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE
DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE
CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA
SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC.
COOP IN DATA 8.7.2011.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nell’ordine del giorno n. 1 evidenzio l’assenza della Provincia, della Regione e dell’Agenzia del Demanio in una sede così importante qual è la Conferenza di Servizi e chiedo al Sindaco e alla Giunta di riferire al Consiglio Comunale le motivazioni in merito. Inoltre ho rilevato la partecipazione di un consigliere comunale e conseguentemente domando se i consiglieri possano anche intervenire per portare un loro contributo. Se così fosse, ovviamente, preannuncio che il mio Gruppo parteciperà a tutte le Conferenze di Servizi che verranno pubblicate sulla stampa cittadina.

Tuttavia sono un po’ perplesso per le dichiarazioni rese in quella sede da parte di un consigliere comunale, considerato il sopralluogo che abbiamo fatto nell’area Italcementi e considerato che molti cittadini hanno contestato questa operazione. In particolare voglio rilevare che questi cittadini non sono stati auditi neppure dal Municipio e che due ex Presidenti della maggioranza erano presenti e hanno contestato sul piano del metodo proprio questo fatto. Ricordo, peraltro, che in questa zona insistono molte attività commerciali e artigianali

fortemente preoccupate che un domani, creando questa struttura, le loro attività possano subirne un danno.

Con l'o.d.g. n. 2, rilevato dalla documentazione a corredo la lettera allegata relativa ai nuovi importi delle opere di urbanizzazione previste, chiedo di riferire al Consiglio circa la legittimità della proposta in questione. Mi rivolgo, pertanto, al Segretario Generale al fine di poter avere una risposta prima che questa pratica sia posta in votazione.

L'o.d.g. n. 3 impegna il Sindaco e la Giunta ad informare il Consiglio, periodicamente, in merito a quanto previsto in tutti gli articoli della bozza di Convenzione da sottoscrivere tra Comune di Genova e Coopsette. Con l'o.d.g. n. 4 chiedo al Sindaco di riferire al Consiglio Comunale quali interventi concordati con il Municipio sono previsti e l'annualità di esecuzione. Voglio evidenziare che su una pratica di impatto così rilevante che interessa migliaia di cittadini, in una zona come la Valbisagno, l'unica in tutta la città ad essere sprovvista di ferrovia, riteniamo riduttivo il parere della Giunta Municipale. Quest'area deve sicuramente essere in qualche misura risanata rispetto alla situazione attuale e per la stessa avremmo potuto prendere in considerazione anche l'ipotesi di un parcheggio d'interscambio.

A conclusione di questo mio intervento sottolineo che noi riteniamo che questa pratica avrebbe potuto e dovuto essere meglio impostata soprattutto sul piano della partecipazione.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Illustro l'ordine del giorno n. 5 dicendo che sono molte le ragioni che destano perplessità riguardo a questa pratica. Se l'obiettivo nobile della Giunta vuole essere quello di creare nuovi posti di lavoro, questi appaiono abbastanza fantomatici per cui c'è il rischio di far chiudere tanti artigiani della vallata. Ma a parte questo – d'altra parte è una scelta della Giunta interpretare le cose in maniera diversa da come le intendiamo noi – resta il problema principale ossia la viabilità.

Indipendentemente dalla circostanza che questa delibera venga approvata da questo Consiglio, resta questo problema e durante il recente sopralluogo della Commissione Urbanistica abbiamo tutti avuto modo di ascoltare i timori dei residenti ma anche degli ex Presidenti dell'allora Circoscrizione, vecchi esponenti storici della sinistra locale, in merito alla inadeguatezza delle previsioni di questo progetto. Con il mio ordine del giorno impegno, pertanto, la Giunta al di là dell'esito di questo dibattito, ad affrontare questo problema con spirito nuovo e aperto ai contributi provenienti anche da parte della gente che vive e lavora in Valbisagno. Mi auguro che il Consiglio voglia approvare quest'o.d.g. perché sicuramente, comunque vadano le cose, la Giunta deve fare di più su questo aspetto del problema.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Illustro l’ordine del giorno n. 6, da me proposto e sottoscritto dai colleghi di Gruppo, premettendo che sostanzialmente ricalca l’o.d.g. già illustrato dal collega Bernabò Brea. La mia contrarietà a questa pratica è già stata espressa in sede di Commissione ed è motivata dalle seguenti questioni. Prima di tutto l’occupazione dell’area, che va senz’altro risanata ma che potrebbe andare a comportare degli oneri pesanti sulle attività analoghe in zona. A tale proposito abbiamo il parere nettamente contrario della Confesercenti, peraltro ripreso dall’Ascom. Esiste poi un problema di sicurezza del rivo e ci sono poi tante altre situazioni sulle quali ci siamo già intrattenuti in Commissione.

Premesso che l’area deve essere comunque bonificata, l’ordine del giorno riguarda un aspetto particolare di questa pratica, l’aspetto del traffico che, ripeto, il collega Bernabò Brea ha già illustrato. In questa zona, nell’area ex Italcementi, andremo a piazzare un supermercato di grande superficie, oltre 14 mila metri quadrati. Non so bene come impatto come si rapportino i 14 mila metri quadrati ai visitatori che accederanno a quel sito, ma suppongo alcune migliaia al giorno. Siamo in una zona già densa di grandi mercati, mercati alimentari; prossimamente la zona della Guglielmetti sarà interessata da un’altra media struttura di vendita di tipo alimentare; poco più avanti verrà probabilmente installato il mercato del pesce; c’è tutta una serie di concessionarie auto che partono da Staglieno e arrivano a Molassana.... insomma, in buona sostanza è una zona già particolarmente caotica e densa di traffico e questo insediamento fra la struttura di vendita e le attività artigianali che sono previste andranno a implementare ulteriormente questo traffico.

Mentre il collega Bernabò Brea conclude il suo ordine del giorno con l’impegnativa rivolta alla Giunta di “approfondire”, io ritengo sia più necessario studiare ed elaborare un piano nuovo del traffico limitato a quella zona, da Staglieno a Molassana Prato, perché credo si debba individuare una soluzione per la viabilità: un’ipotesi potrebbe essere la busvia che però non è di immediata realizzazione, quindi è necessario pensare ad un qualcosa che consenta di non gravare ulteriormente la zona di un traffico che è già caotico adesso e che è l’unica strada di sbocco per le valli. Con il mio ordine del giorno chiedo che venga sospesa l’approvazione di questo progetto finché non ci sia un piano concreto e fattibile realizzato da parte degli uffici comunali per capire quale potrà essere il peso del nuovo insediamento nella zona e quali soluzioni si potranno adottare. Chiedo, in sostanza, una moratoria finché questo studio non verrà realizzato, altrimenti rischiamo di rendere irrespirabile la zona anche dal punto di vista ambientale.

Credo che gli abitanti di San Gottardo e Molassana abbiano ben presente il problema visto che sono proprio questi i timori che ci hanno espresso nel corso del sopralluogo”.

CECCONI (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Io vorrei sapere di cosa stiamo parlando perché l’assenza del Sindaco, che ha la delega all’Urbanistica, è un’assenza pesante: stiamo parlando di riconversione di un’area industriale e la Sindaco non è in aula! Vorrei sapere perché ha la delega all’Urbanistica!”.

COSTA (P.D.L.)

“Durante la discussione in Commissione è emerso, e comincia ad emergere anche dalla discussione di oggi in aula, che su questa pratica c’è stata scarsa partecipazione e che il parere del Municipio è stato espresso nel ristretto della Giunta del Municipio stesso. A questa osservazione l’assessore Vassallo ci ha detto che nel regolamento del Municipio non è specificato se debba essere una delibera di Giunta o di Consiglio: però, la regola è che quando una norma non è specificata si rinvia alle norme di carattere generale. Nello specifico l’art. 38 dello Statuto che riporta l’art. 42 del Decreto Legislativo n. 267, che è la legge che sovrintende ai Comuni, dice con precisione quali sono le competenze dei Consigli e quali sono quelle delle Giunte.

Quello che chiedo con l’ordine del giorno n. 8 è di perfezionare la delibera, integrandola nei tempi meglio visti e nelle responsabilità definite dall’esecutivo con un parere del Consiglio di Municipio per sanare il vulnus amministrativo che la pratica porta con sé e il vulnus è costituito dal fatto che manca un parere che è previsto dalle nostre norme, dai nostri regolamenti e dalla nostra legge che sovrintende i nostri lavori.

Il suggerimento è quello di trovare il sistema per sostituire un parere di Giunta e di Municipio con uno del Consiglio Municipale. Non a caso noi oggi siamo qui a discutere di questa pratica in sede di Consiglio e non di Giunta: questo serve anche a proteggere l’esecutivo da eventuali osservazioni e critiche sulla composizione dei provvedimenti indispensabili per confezionare questo documento”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“L’ordine del giorno n. 9 esprime la necessità di mantenere sempre un occhio attento alla sponda destra, dove è concentrata la maggior parte delle attività commerciali che sono già in sofferenza. La presenza di nuove grandi attività commerciali, anche medie, in sponda sinistra insieme all’ampliamento

dell'attuale Coop porterà sicuramente notevoli disagi, oltre che di traffico anche di desertificazione della sponda destra e quindi di danneggiamento delle piccole attività commerciali che, ricordo, sono fondamentali per tenere vivi dei quartieri.

Proprio in funzione di questo chiedo che parte degli oneri di urbanizzazione siano destinate alle opere di riqualificazione di quelle aree che poi saranno toccate dalla realizzazione della tramvia. E' possibile fare opere propedeutiche per la realizzazione della tramvia già da subito e, visto che noi abbiamo solo 19 milioni per un'opera che ne costa circa 160, pensare già da oggi di tenere dei soldi in quell'area per fare opere propedeutiche e anche per fare la tramvia credo sia un'operazione di lungimiranza e buona amministrazione. Quindi chiedo che parte degli oneri di urbanizzazione siano destinati a quei quartieri che saranno coinvolti nella realizzazione della tramvia”.

CORTESI (P.D.)

“Il dibattito durante queste ultime Commissioni Consiliari sull'argomento oggi in discussione è stato ampio e abbiamo anche fatto un sopralluogo che ci ha indotti a portare in aula un provvedimento presentato dalla Giunta.

Durante il dibattito abbiamo verificato in modo particolare due cose: la prima è che la situazione dell'area del cementificio è assolutamente da superare; la seconda è che l'insediamento che ci viene proposto prevede, per ogni metro quadrato di superficie commerciale, tre metri quadrati di produttivo artigianale, e questo è uno degli elementi qualificanti del progetto.

Come già sottolineavano alcuni colleghi precedentemente, abbiamo fatto un sopralluogo, c'erano diversi cittadini che ci hanno rappresentato alcune preoccupazioni degli abitanti della zona, per cui abbiamo raccolto alcune sollecitazioni e con il consigliere Malatesta abbiamo cercato di produrre un ordine del giorno che potesse essere utile a soddisfare le esigenze manifestate dai cittadini.

Mi sembra importante leggere almeno in parte l'ordine del giorno n. 10: “Considerato che attualmente sulla via Ponte Carrega e sul piazzale antistante l'ingresso di Italcementi e su un piccolo tratto di copertura del Rio Mermi sostano senza tracciatura e regolamentazione circa 30 automezzi, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi, in fase progettuale, affinché sia approfondito l'aspetto della sistemazione dei parcheggi pubblici nell'area del considerato 1) precedente, al fine di reperire ulteriori spazi di parcheggio fino ad ottenere almeno complessivi 50 posti auto destinati al quartiere, assicurando contestualmente il mantenimento dei 120 circa parcheggi privati e ad uso pubblico come da attuale previsione progettuale”.

Abbiamo raccolto poi un'altra preoccupazione, che era questa: il raggruppamento di case di via Montesignano, situato al termine della strada senza sbocco veicolare, denominata Viale Gambaro, non è dotata di parcheggi e le auto vengono lasciate in modo disordinato lungo la strada, per cui con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta ad impegnarsi affinché sia previsto l'inserimento di circa 5 parcheggi pubblici nell'area del considerato 2) precedente, recuperando spazio dal perimetro del lotto confinate con il raggruppamento di case di Montesignano posto al termine della strada carrabile senza sbocco veicolare.

Una terza richiesta dei residenti, che abbiamo cercato di sviluppare in qualche modo è che nel perimetro dell'area di proprietà dell'acquirente, insistono, all'inizio di salita Migliavacca, sue terreni prospicienti la salita stessa, di cui uno dotato di un piccolo fabbricato ricompreso in parte nell'ambito 62 ma non oggetto di alcuna trasformazione, che potrebbe essere utile per un uso pubblico per la popolazione del quartiere: con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché sia previsto l'utilizzo ad uso pubblico nella forma di cessione o comodato gratuito delle aree e dei cespiti di cui al considerato 3) precedente al fine di dotare il quartiere di maggiori spazi verdi e aree socio-ricreative in gestione all'associazionismo locale".

LAURO (P.D.L.)

"Se questa pratica fino ad ora mi è sembrata fumosa il consigliere Cortese mi ha chiarito meglio perché ritengo sia assolutamente da rinviare. Come ha già spiegato il collega Costa, non è stata fatta la giusta procedura, e inoltre questa pratica per me è un "cavallo di Troia" perché dietro il nobile atteggiamento della Sinistra di dare spazio alle attività artigianali, viene creato un enorme centro commerciale "Bricocasa", dimenticando che la Valbisagno sta cercando di risorgere, nonostante la crisi, da zona depressa per diventare una zona riqualificata: lo stesso comune, la stessa Comunità Europea hanno sovvenzionato questa zona, dando soldi ad ogni singolo negozio.... e ora voi cosa fate? nel tentativo nobile di ristrutturare una zona importante della città ammazzate tante piccole attività commerciali!

La collega Cappello chiede di dare dei soldi nella fase di ristrutturazione, ma quello verrà dopo, quando nella zona non ci sarà più nessuno, quando le famiglie che hanno piccoli negozi dovranno chiudere. Questo errore è già stato fatto a Sampierdarena e non meno di un'ora fa l'assessore Scidone ha dato ragione al consigliere Centanaro quando ha detto che anche l'emergenza sicurezza fa parte di una politica sbagliata, quella di aver tolto i piccoli negozi a vantaggio dei centri commerciali, aver tolto la luce nelle strade, aver tolto il lavoro a famiglie che presidiavano, con il loro lavoro, il

territorio. Avete già fatto l'errore con la Fiumara, ammazzando via Cantore, via Buranello, tutti i piccoli commercianti, a favore della grande Fiumara... e cosa è successo? via Cantore e via Buranello ormai non sono più strade per passeggiare perché sono diventate una sorta di bronx!

Voi sapete quello che state facendo, ed è per questo motivo che io chiamo questa pratica "cavallo di Troia", perché dietro il nobile intento di dare lavoro e posto a nuovi artigiani, di cui non si sanno ancora i nomi, si vuole creare in realtà un nuovo grande centro commerciale!

Chiedo che venga rimandata questa pratica anche per poter riparlare con gli abitanti della zona ed evitare di fare un ulteriore danno in questo momento di crisi".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Credo che il fine di una buona amministrazione sia quello di migliorare la qualità della vita, rinunciando anche ad oneri urbanistici che, come in questo caso, valgono milioni di euro. La discussione è se queste trasformazioni urbanistiche da zone industriali a zone commerciali, artigianali, residenziali, migliorino o peggiorino la qualità della vita. E qui abbiamo degli assunti: da una parte c'è la Giunta che dice che verranno creati tre o quattrocento posti di lavoro, ma dall'altra parte i cittadini e i commercianti sostengono che l'apertura di questo centro commerciale comporterà la chiusura di tante piccole attività commerciali, quindi la desertificazione.

Quindi il saldo tra posti di lavoro all'interno della zona e la perdita di posti di lavoro nell'intero quartiere potrebbe essere un saldo negativo. Per evitare ciò, soprattutto per il futuro perché credo che per questa pratica oramai sia tardi, io chiedo che il Comune faccia una valutazione di impatto economico, che alleggi alle proposte di riqualificazione urbanistica una relazione di impatto economico che dimostri che effettivamente si avrà un ritorno positivo per quanto riguarda l'apertura di negozi, per quanto riguarda l'occupazione, per quanto riguarda la vivibilità di quei quartieri, mentre in caso contrario si andrà avanti, da parte dell'opposizione, a rinfacciare alla Giunta il modello Fiumara.

Chiedo per le prossime pratiche di evitare il ripetersi di errori oggettivi come quello della Fiumara, che potrebbero anche penalizzare, un domani, la Valbisagno e altre zone di Genova".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 13 riguarda un particolare che, insieme al n. 14, va a completare le valutazioni e le richieste che, grazie alle Commissioni Consiliari e al sopralluogo, riusciamo a soddisfare compiutamente. Il progetto

insiste su un'area molto vasta, 50 mila metri quadri di superficie agibile, e prevede opere di urbanizzazione esterne all'ambito 62 originario, che vanno a migliorare l'impatto sulla viabilità perché si vanno a costruire due rotatorie, una sulla viabilità principale, una sulla viabilità secondaria in congiunzione tra via Ponte Carrega e la via che collega a via Terpi, via fratelli Chiarella.

Naturalmente, creando queste opere di infrastruttura viaria, andiamo anche ad impattare sull'esistente anche delle attività commerciali, e quindi l'attenzione su questo particolare è che chi fa attività commerciale da lungo tempo, e si tratta di due piccole attività commerciali, in una porzione di terreno vicino alla rimessa Guglielmetti, può valutare la possibilità di una ricollocazione. L'altro aspetto è di carattere più generale e ricalca le sensibilità che poc'anzi alcuni colleghi hanno delineato con i loro ordini del giorno, rispetto ad una valutazione di impatto commerciale che un'operazione di questo tipo ha sul tessuto esistente della nostra valle.

Sicuramente è uno strumento che, come dicevo in Commissione, non può essere solo a carico della Civica Amministrazione, è uno strumento a cui forse avremmo dovuto pensarci anche negli anni passati, quando si sono approximate certe trasformazioni, perché certamente ci sarebbe uno strumento in più di analisi di impatto e di trasformazione della realtà genovese: si tratta dello studio di impatto commerciale che con questo ordine del giorno noi chiediamo che non sia solo a carico della Civica Amministrazione perché non ha ancora le potenzialità per svilupparlo, ma per il quale chiediamo venga stipulata una convenzione con la Camera di Commercio perché sia di supporto anche alle richieste da parte delle associazioni di categoria che fanno riferimento alla Camera di Commercio.

Poc'anzi i miei colleghi citavano Confesercenti e Ascom che con differenti lettere che ci sono pervenute hanno dato valutazioni negative circa l'impatto della grande e media superficie di vendita che, ricordo, non è di 15 mila metri quadrati ma di 5 mila più 1539, quindi molto ridotta rispetto alle potenzialità dell'area. Dobbiamo dotarci come città di questo utile strumento e quindi tutti insieme individuare quali sono i soggetti protagonisti di questo strumento”.

BRUNI (U.D.C.)

“Chiedo al Sindaco e alla Giunta un impegno affinché questa concessione di variante al PUC sia vincolata al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese artigianali della zona che sono ad oggi in gravi difficoltà e che spesso non trovano spazi adeguati.

Chiaramente queste ditte ne devono fare richiesta e la richiesta dovrebbe trovare giustificazione nel dimostrare ai cittadini che questa non è la solita speculazione edilizia per creare un nuovo supermercato. Quindi auspico che la

Civica Amministrazione ne prenda atto e vincoli la concessione alla nostra richiesta”.

BALLEARI – V. PRESIDENTE

“Passiamo all’illustrazione degli emendamenti. La Segreteria mi comunica che il n. 1 è stato ritirato per cui passiamo al successivo”.

MALATESTA (P.D.)

“L’emendamento n. 2 che diventa ora n. 1 completa la richiesta fatta con l’ordine del giorno illustrato dal consigliere Cortesi, ossia le modifiche che abbiamo concordato con i residenti attraverso un percorso breve ma intenso di partecipazione.

Chiediamo di inserire nel corpo della delibera, precisamente nelle premesse: “Considerato che, nell’ambito della discussione e della partecipazione della cittadinanza al sopralluogo in data 09.09.2011 nell’area ex impianto Italcementi è emersa la richiesta di valutare la possibilità di individuare, nell’area di intervento, ulteriori risposte, in termini di spazi per la sosta dei residenti e del piccolo tessuto commerciale artigianale esistente e di spazi per l’aggregazione socio-ricreativa del quartiere di Ponte Carrega;”.

Chiediamo poi di inserire nel dispositivo il punto 5 bis: “di dar corso alle iniziative volte a recepire le istanze emerse nell’ambito del processo partecipativo, come indicato nelle premesse, dando a tale fine mandato alla Giunta Comunale e/o allo Sportello Unico delle Imprese, per quanto di rispettiva competenza; in modo da dare gambe a quelli che speriamo siano gli intenti della nostra amministrazione anche all’interno del corpo stesso della delibera.

L’emendamento n. 3, ora diventato n. 2, porta l’indicazione dell’integrazione della delibera per quanto concerne lo studio di impatto commerciale che nell’ordine del giorno poc’anzi citavamo, in modo da dare compiutezza, indicando qual è la direzione del comune che doveva farsi carico di andare a stipulare una convenzione con la Camera di Commercio. E’ solo una sintesi da inserire in delibera.

Per quanto riguarda invece l’emendamento n. 4, ora diventato n. 3, la proposta di specificare meglio i parametri delle medie strutture di vendita, perché quello che ci siamo detti nell’illustrazione della pratica in Commissione è la vocazione di quest’area che noi vogliamo fortemente resti come funzione caratterizzante produttivo-artigianale; con questa modifica cerchiamo di accogliere la richiesta di variante da parte dell’operatore limitatamente alle superfici già richieste attualmente, e quelle commerciali che invece eccedono

legarle indissolubilmente alle attività produttivo-artigianali che, ripeto, fanno parte della funzione caratterizzante di questo ambito. Quindi andiamo a circoscrivere la media superficie di vendita che prima era catalogata come 8500, riducendola a 1800 con 1500 di superficie netta di vendita, quella oggetto di autorizzazione attualmente, e l'eccedente che è di 6700 e soli 2750 metri quadri di superficie netta di vendita di media struttura di vendita, potrà essere solo autorizzabile connessa come superficie commerciale accessoria alla funzione caratterizzante. Questa modifica circoscrive la possibilità di insediamento commerciale delle Medie Strutture di Vendita, limitando fortemente la possibilità di una riconversione dell'edificio a funzioni commerciali "organizzate" e "autonome" valorizzando invece la possibilità di utilizzare la superficie commerciale ammessa a servizio della funzione caratterizzante."

BALLEARI – V. PRESIDENTE

"Resta solo, a questo punto, l'ordine del giorno n. 7 da me presentato, ma siccome io in questo momento svolgo funzioni di Presidente per cui non mi posso muovere, mi limito a leggere l'impegnativa. "Impegna Sindaco e Giunta a prevedere un diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese della vallata che desiderino spostarsi nell'area ex Italcementi, prevedendo una scala di priorità in base alla distanza dall'area de qua".

A questo punto do la risposta all'assessore Vassallo".

ASSESSORE VASSALLO

"Intanto ringrazio tutti i colleghi che hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti e a tutti i colleghi intervenuti nel corso delle numerose Commissioni Consiliari.

L'ordine del giorno n. 1: la posizione della Giunta è no specificando che le Conferenze dei Servizi sono aperte al pubblico, infatti sono pubblicate sui giornali luogo, data e ora, per cui un consigliere comunale può partecipare come un qualsiasi cittadino.

Per quanto riguarda il ragionamento che il collega Grillo fa in questo ordine del giorno, ma che sovente fa su questo tipo di pratiche dello Sportello Unico delle Attività Produttive, riferite all'assenza della Provincia, vale tutto quello che ho detto nelle precedenti illustrazioni. Siamo in sede di istruttoria, abbiamo già avuto occasione di polemizzare in passato, mi consenta di non polemizzare ulteriormente! La presenza della Provincia è necessaria quando si decide e non in fase istruttoria, per cui la posizione della Giunta è no.

A maggior ragione è no la posizione sul secondo ordine del giorno che impegna al Sindaco e alla Giunta a riferire al Consiglio Comunale in merito alla legittimità della proposta: qualunque delibera è accompagnata dal parere

contabile della Ragioneria e dal parere di legittimità dell'Avvocatura! Questo per quanto riguarda il testo, mentre per quanto riguarda l'illustrazione che il collega Grillo ha fatto citando la lettera dell'Ufficio Urbanistica, devo dire che le indicazioni dell'Ufficio Urbanistica sono state ricomprese nella delibera che portiamo in approvazione.

E' no anche il parere sull'ordine del giorno n. 4 che richiede di informare periodicamente sullo svolgimento della realizzazione della convenzione: qualunque consigliere ha titolo di andare a verificare gli atti del Consiglio Comunale, io devo dire che abbiamo tante cose da fare per cui venire a rendicontare su cose che i consiglieri possono verificare personalmente diventa un eccessivo appesantimento dell'attività amministrativa: il collega Grillo tra l'altro è uno di quelli che legge le pratiche per cui non ha la necessità che si perda tempo in inutili illustrazioni.

Ordine del giorno n. 4: devo dire che l'impegno che viene richiesto dal collega Grillo è di riferire in Consiglio quali interventi concordati con il Municipio sono previsti. Il senso di riportare in Consiglio qualsiasi cosa mi crea qualche preoccupazione, però se viene chiesta un'informativa rispetto alle scelte che il Municipio farà in base all'attribuzione degli oneri di urbanizzazione, la risposta è positiva; se invece quello che si chiede è di fare un'ulteriore riunione di Commissione la risposta è no!

Ordine del giorno n. 5: consigliere Bernabò Brea, devo dire che faccio fatica a dire di no nel senso che il tema che lei pone è obiettivamente importante, però nella pratica c'è la valutazione di impatto trasportistico fatto dall'ufficio della Mobilità, e non avrei portato in aula questa pratica se questa valutazione di impatto trasportistico corretta. Chiedere all'ufficio della Mobilità di rifare una nuova valutazione significherebbe non dare credito alla valutazione precedente, per cui la risposta sull'ordine del giorno è no in termini procedurali.

Allo stesso modo, e a maggior ragione, con le stesse motivazioni è no per l'ordine del giorno del collega Basso, con un'accentuazione però: l'approfondimento rispetto al traffico e alla mobilità viene richiesto perché già lei immagina la completa paralisi di questi quartieri, quindi la necessità di evitarla. Devo dire che la valutazione di impatto trasportistico fatto dagli uffici della Mobilità è esattamente al contrario per cui, per la stessa motivazione, il parere è no, con un accento polemico che metto in questa risposta, e che non ho messo in quella di prima, per una previsione di un risultato che lei evidentemente immagina di conoscere.

Sull'ordine del giorno n. 7 del collega Balleari sarebbe necessario articolare il ragionamento perché parla della prelazione per le piccole aziende artigianali della vallata, che poi è lo stesso tema che viene affrontato anche dal collega Bruni; in via di principio non si può che essere d'accordo, in via di Diritto e quindi di atti amministrativi che noi facciamo non si può: non si possono costruire prelazioni per alcune tipologie di aziende rispetto ad altre,

legate solamente al criterio geografico altrimenti, se si accettasse il principio della territorialità, il riferimento alla Padania potrebbe essere non un riferimento polemico ma un riferimento giuridico pesante. Quindi inserire un dato giuridico risulta come inserire un atto illegittimo all'interno di un atto amministrativo.

Diverso è inserire il ragionamento, che peraltro abbiamo già fatto con i due firmatari, che è il ragionamento che sempre facciamo con le associazioni di categoria di convogliare un elemento di collegamento tra chi vende e chi in loco richiede di poter comprare per migliorare la sua produttività, la sua possibilità di espandersi e di fare occupazione. Quindi la risposta è no per un fatto giuridico, se invece la prendiamo come raccomandazione ad agire va bene, ma non è accoglibile proprio per i motivi che ho detto.

Ordine del giorno n. 8, di Costa. Io devo dire che apprezzo lo sforzo, l'attenzione rispetto al tentativo di risolvere e di dare una regola e un indirizzo ad un dibattito che abbiamo sviluppato in sede di Consiglio Comunale in maniera anche un po' impropria e becera. Lei cita l'art. 38 dello Statuto che fa riferimento all'attività del Consiglio Comunale e, per analogia, sarebbe una soluzione estremamente corretta e non ardata se l'art. 68 dello stesso Statuto non definisse le competenze del Consiglio del Municipio. In queste competenze sono previsti sostanzialmente in piani, i regolamenti, per cui è previsto che il Consiglio municipale debba obbligatoriamente esprimere un parere, sempre in materia e su strumenti più articolati e più ampi e non su pratiche di questo genere. Quindi, pur apprezzando il tentativo di articolare un dibattito disorganico, la valutazione della Giunta è negativa perché quello che lei propone non può essere fatto in quanto c'è l'art. 68 dello Statuto che specifica quello che il Consiglio municipale deve e non deve fare.

Ordine del giorno n. 9, della collega Cappello: il giudizio è negativo perché non c'è dubbio che tanta parte degli oneri di urbanizzazione dovranno essere utilizzati in Valbisagno ma il no è determinato dai motivi che ora le elenco. Intanto sulla viabilità, come oneri di urbanizzazione, ci sono già due milioni di euro in quella zona; ci sono poi 1 milione e 200 mila euro di oneri che vanno al Municipio e in parte saranno utilizzati per definire parte della viabilità e dell'impatto che questa opera ha sulla viabilità; un parte dei tre milioni di competenza dell'amministrazione comunale non potranno non essere utilizzati in Valbisagno, ma indicare come fatto definitivo il vincolo alla realizzazione della tranvia non mi trova d'accordo ed il motivo è che non mi sento di vincolare i tre milioni di urbanizzazione rispetto ad una singola opera, visto quello che con ogni probabilità sarà l'andamento della finanza degli enti locali e quindi anche dell'amministrazione comunale.

E' vero che non è un emendamento ma un ordine del giorno, tuttavia è anche altrettanto vero che gli ordini del giorno vanno rispettati perché non è corretto dire che un ordine del giorno non si nega a nessuno! Per cui un

ragionamento che cerco di fare in modo serio, mi fa dire che è un'indicazione corretta che, tuttavia, potrebbe non trovare applicazione pratica in una situazione di difficoltà finanziaria della Civica Amministrazione.

Ordine del giorno n. 10, di Malatesta e Cortesi: la Giunta dice sì nel senso che è l'articolazione di tanti ragionamenti che ci siamo fatti in Commissione Consiliare.

Ordine del giorno n. 11, della collega Lauro che chiede di rinviare la proposta: la valutazione della Giunta è negativa perché io ritengo sia un'operazione industriale positiva; la inviterei a rileggere questa pratica e andare alla Fiumara e cercare di capire la differenza che passa tra la Fiumara, dove ci sono tutte attività commerciali, e una proposta che aumenta l'esistente commerciale di 2 mila metri e l'esistente artigianale di 8 mila metri.

Ordine del giorno n. 12: la risposta è no perché il collega Murolo richiede per una pratica di questo genere, e di tutte quelle che trattano questo argomento, dei ragionamenti e degli studi che attengono alla responsabilità del politico, per cui la valutazione di positiva di 10mila metri di commerciale e di 40mila metri di artigianale rispetto all'impatto economico è già stato fatto e attiene alla responsabilità della politica e di chi vi parla. Risponderò poi io personalmente se ciò che abbiamo fatto si dimostrerà giusto o sbagliato.

Sull'ordine del giorno n. 13 di Malatesta che richiede di farsi carico della ricollocazione delle due attività che, se ho ben capito, dovrebbe avvenire nell'area dove dovrebbe esserci la seconda rotatoria, la risposta è sì, e devo dare atto che lo stesso ragionamento facemmo con il consigliere Balleari.

Ordine del giorno n. 14, di Malatesta: se questo ragionamento con la Camera di Commercio è fatto solo per questa specifica pratica la risposta è no; se invece è un ragionamento che fa riferimento all'intero complesso della Valbisagno e a tutte quelle che saranno le diverse trasformazioni riferite a tutte le aree, allora la risposta è sì. Vedo dai segni della testa che ho interpretato in modo corretto.

Ordine del giorno n. 15 del consigliere Bruni: vale la risposta che ho dato per l'ordine del giorno di Balleari, ossia se viene mantenuto come ordine del giorno la risposta non può che essere no, mentre se viene presa come raccomandazione nel senso dello stesso identico ragionamento che feci per Balleari, la risposta è positiva.

Emendamento n. 2 di Cortesi e Malatesta: la risposta è sì perché sembra il riassunto di ragionamenti che abbiamo fatto anche in sede di Commissione.

L'emendamento n. 3 non mi trova d'accordo perché è lo stesso ragionamento che abbiamo fatto per l'ordine del giorno di cui abbiamo appena parlato: se vale per un ragionamento complessivo non su questa pratica ma per tutto quanto riguarda la Valbisagno, in un ordine del giorno può essere accettato, ma in un emendamento che va a modificare una specifica pratica, la risposta non può che essere negativo. Per l'ordine del giorno che è analogo la

valutazione è stata positiva perché non è una modifica che viene inserita direttamente in delibera.

L'emendamento n. 4 mi vede d'accordo: si tratta sostanzialmente dell'esplicitazione di quel ragionamento che si fece in risposta dell'ordine del giorno del consigliere Balleari. Si era parlato di differenza tra i 14 mila mtq che vengono indicati da Confesercenti e i 10 mila che lei cita e la differenza sono propri i 4 mila mtq che vengono esplicitati in maniera tale che si evidenzi che i 4 mila metri sono di funzione accessoria ai 40 mila metri artigianali e non sono qualcosa che esula dalla funzione artigianale. Quindi una lettura con questo emendamento non darebbe più adito alla domanda da lei posta, peraltro corretta, e alla risposta che io le diedi in Commissione. Quindi sì a questo emendamento perché rende più comprensibile la delibera”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“E’ veramente singolare il comportamento della Giunta nella seduta odierna. Stiamo discutendo il nuovo Piano Urbanistico Comunale e mai come in questi ultimi mesi siamo stati investiti di tutta una serie di varianti che lo anticipano: sarebbe stato molto più opportuno e costruttivo rinviare questi provvedimenti a quanto si dovrà prevedere nel nuovo PUC. Quindi riteniamo questa una fuga in avanti che non ci convince e sulla quale torneremo nei prossimi mesi.

I no agli ordini del giorno da me presentati ovviamente restano dei no a degli ordini del giorno ma è chiaro che le questioni in esse contenute saranno da noi riproposte con la richiesta, consentitaci dal regolamento del Consiglio Comunale, di convocare appositi incontri per fare approfondimenti.

Chiederemo con un altro ordine del giorno su un'altra pratica presentata nella seduta odierna, che vi sia una riunione di Commissione Consiliare in cui sia audita la Provincia per capire la metodologia di lavoro e in che misura un ente invitato non vi partecipa.

Lo stesso vale per le notizie che lei ci ha fornito sulla Conferenza dei Servizi: le garantisco che in tutte le Conferenze dei Servizi il gruppo PDL sarà presente e in quella sede porterà le proprie opinioni in merito. A mio giudizio se quanto ha affermato questa sera il collega Malatesta, e i documenti che lei, assessore, ha preannunciato essere accettati li avesse formulati in questa sede, probabilmente questi ordini del giorno non sarebbero stati necessari perché in quella Conferenza dei Servizi dove partecipa un consigliere comunale non vi è traccia dei documenti che questa sera sono stati formulati: probabilmente sono il derivato del malcontento dei cittadini a cui noi tutti abbiamo partecipato.

Comunque grazie di questa informazione, seguiremo tutte le convocazioni della Conferenza dei Servizi e vi parteciperemo portando il nostro contributo.

Sull'ordine del giorno n. 2 io accetto la sua risposta per quanto riguarda l'allegata lettera sugli importi delle opere di urbanizzazione, e per la verità mi ero rivolto al Segretario Generale da cui avrei gradito una risposta.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 mi chiedo come sia possibile rifiutarlo! Come si fa a rifiutare un ordine del giorno che, rispetto ad una bozza di convenzione agli atti della delibera odierna, prevede alcuni adempimenti? E' veramente assurdo e allucinante perché su questa bozza di convenzione chiederemo, finché saremo in carica, apposite riunioni in quanto vogliamo capire se questa bozza di convenzione sarà onorata e in che termini! Quindi mi sembra veramente anacronistica la risposta dell'assessore.

Lo stesso vale per l'ordine del giorno n. 4: come è possibile non capire nel dettaglio che ricaduta avranno gli oneri di urbanizzazione nel Municipio Valbisagno rispetto agli obiettivi riferiti alla cifra qui prevista? Quindi lei li respinge, assessore, però le preannuncio che su tutti questi temi chiederemo ulteriori riunioni perché vogliamo approfondire le questioni poste e che oggi lei, con un semplice no, ha ritenuto opportuno non accettare”.

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Nell'annunciare il voto contrario del mio gruppo su questa delibera, vorrei cogliere l'occasione per proporre ai colleghi una riflessione perché mi sembra che questa pratica sia in qualche modo un po' emblematica del fallimento della pianificazione del territorio per questa amministrazione, proprio nei giorni in cui i riflettori sono giustamente accesi sul nuovo PUC e ci sono polemiche incrociate che non ci hanno visto coinvolti ma sulle quali comunque io e i colleghi abbiamo opinioni che nei prossimi giorni renderemo note.

Intanto l'ennesima variante: è comprensibile che qualunque piano abbia delle varianti di tanto in tanto, un'eccezione conferma una regola, ma un'eccezione continua significa che la regola non c'è più. Allora, proprio pensando ai commenti che la Sindaco ha reso nei giorni scorsi sul fatto della necessità di maggiori regole nella pianificazione del territorio, serve anche che quando le regole ci sono non siano oggetto di continue richieste di varianti perché allora il disegno che ne scaturisce evidentemente non è più un disegno come dovrebbe scaturire da un piano ma il collage di tante iniziative diverse. Spesso, peraltro, iniziative dei privati: noi siamo evidentemente favorevoli all'iniziativa privata ma quando i privati sono sempre gli stessi e altri privati vengono sempre scoraggiati (penso alla vicenda di Corso Sardegna!) allora viene da pensare che in questa città alcuni privati sono “più uguali” di altri.

Altra questione di carattere generale sulla pianificazione è il tema del costruire sul costruito: cosa si può pensare quando una variante come questa prevede che si passi a costruire 50 mila metri quadrati su un costruito di 15 mila? Cioè quando da costruire è un fattore 3 rispetto al costruito? Non stiamo

più costruendo sul costruito, la linea verde la stiamo barattando con qualche milione di oneri di urbanizzazione, peraltro in gran parte asserviti ad opere accessorie a quella stessa che è oggetto della proposta di variazione in esame.

C'è quindi uno sconfessare del principio del costruire sul costruito, e al tempo stesso c'è surrettiziamente, nascosto ma neanche tanto, un cambiamento di destinazione d'uso perché è pur vero quello che dice l'assessore Vassallo, ossia che il 70% rimane area produttiva, sì ma il 70% di una superficie che viene moltiplicata per tre! Il 30% che invece va al commerciale corrisponde esattamente a 15 mila metri quadrati che sono l'esistente. Allora questa è in realtà una modifica di destinazione d'uso dall'industria al commerciale.

Questo è molto grave in questa città: lasciamo perdere se sia più o meno appropriato il paragone con Fiumara, non è questo il punto, è che Fiumara e altre venti situazioni di questo genere sono situazioni in cui la città sostituisce un territorio produttivo, che fa aumentare il reddito e la produzione del sistema economico cittadino, con una attività di consumo e distribuzione che fa girare sempre lo stesso reddito e la stessa nella migliore delle ipotesi, quando addirittura non la fa diminuire perché le imprese di grande distribuzione di cui trattasi sono, come diremmo noi, "foreste".

Mi fa un po' ridere, inoltre, il discorso fatto sull'occupazione, proprio perché nei giorni scorsi la Sindaco sosteneva che noi dobbiamo smettere di cedere al ricatto degli imprenditori che con il problema dell'occupazione ci vogliono tenere in pugno, ma qui è esattamente la stessa cosa: diciamo che questo è un insediamento positivo perché porta occupazione! In realtà non porta occupazione, semmai nella migliore delle ipotesi sposta occupazione! E qui troviamo l'altro tema grave, implicito nella pratica che stiamo esaminando: noi, nella migliore delle ipotesi portiamo lì, in capo ad un'impresa che ha legittimamente il diritto di fare i propri interessi economici, dei valori e dell'occupazione che oggi è quella del tessuto commerciale e produttivo della città! Non a caso Confesercenti, Ascom, si sono pronunciate in modo assolutamente contrario rispetto a questa pratica.

Ci sono altri aspetti, secondari ma non troppo, che sono stati presi in esame da altri colleghi, da altri ordini del giorno, quello ad esempio sollevato da più parti sul mancato coinvolgimento dei residenti, ci sono tanti aspetti di questa vicenda che ci fanno vedere come sia assolutamente priva di un disegno complessivo, come si vede dagli squilibri che ne scaturiscono: questa superficie, commerciale e non produttiva, si somma a quelle che sono in preparazione alla Guglielmetti, alla ex Boero, ad altre vicende di cui presto si parlerà in questo Consiglio Comunale, e quello che sta succedendo in Valbisagno è già accaduto in altre parti della città, ed altro non è che un progressivo spostamento da una città di produzione, di esportazione, ad una città di distribuzione e di consumo.

Per questi motivi noi, nello specifico della pratica che esaminiamo e purtroppo con un occhio rivolto al disegno strategico per l'economia di questa

città che manca completamente in sé e nelle sue ricadute in termini di pianificazione del territorio, voteremo convintamente contro a questa proposta”.

PIANA (L.N.L.)

“Tutto quello che è stato appena detto rappresenta quello che è anche il nostro punto di vista e il nostro pensiero che abbiamo iniziato a esprimere quando questa pratica è arrivata in Commissione Consiliare, durante il sopralluogo, durante la Commissione successiva a quel sopralluogo, Commissione a cui avremmo voluto ne seguissero altre con il coinvolgimento più diretto dei cittadini, degli operatori economici, dei soggetti interessati del quartiere, ma questo non è stato possibile nonostante in molti documenti, presentati anche dalla maggioranza, si fa richiamo ad una partecipazione che in realtà non si è mai verificata.

Diventa davvero strano il percorso seguito da questa amministrazione: a pochi mesi da quando è stata annunciata l'approvazione del nuovo PCU, una parte di città molto significativa che avrebbe dovuto rappresentare a tutti gli effetti un distretto è stata trattata come una pratica di poca rilevanza, portata attraverso lo Sportello Unico delle Imprese, usando quindi una scorciatoia che, avvallata da una certa volontà politica, rischia di travisare le proprie finalità e rischia di avvallare un'operazione che sicuramente non fa bene alla città.

Mi spiace che i colleghi della maggioranza, molto vicini alle esigenze di quei quartieri, che hanno anche presentato documenti in cui vengono evidenziate le criticità dal punto di vista di viabilità e strutturale, che sono entrati nel merito delle diverse esigenze, spiace che abbiano in fretta e furia avvallato questo tipo di disegno, abbiano lavato la coscienza presentando qualche ordine del giorno, abbiano in qualche modo cercato di emendare in maniera faziosa questa delibera, nel tentativo esasperato di continuare a dire che si tratta di una questione che nulla ha a che vedere con il commerciale, che presenterà opportunità di sviluppo industriale e artigianale per Genova, e abbiano deciso di trattare questo argomento con la calma, la perizia e l'attenzione che avrebbe meritato e che sarebbe stata possibile se fosse stata considerata come distretto industriale.

Io francamente ho molte perplessità a temo che molti artigiani di cui ci si riempie la bocca in realtà saranno rappresentati da società di trasporto che, pur rientrando nella casistica dell'artigianato, poco hanno a che vedere con la cognizione comune che molti di noi in quest'aula hanno circa l'attività artigianale: laboratorio, produzione di piccole cose, coinvolgimento di pochi dipendenti, creazione di piccole realtà produttive che possono rappresentare il motore e un'opportunità per la nostra città e per gli aspetti occupazionali che ogni giorno vediamo scivolare verso sempre maggiori difficoltà.

Io sono deluso da questo atteggiamento che, come diceva il collega Musso, induce a pensar male perché quando è sempre lo stesso privato che sembra riuscire a farsi accogliere i progetti da parte della Civica Amministrazione il dubbio che non ci sia parità di trattamento è certamente legittimo.

Per tutte queste considerazioni voterò contro a questa variante e mi spiace davvero che questo Consiglio Comunale, soprattutto coloro che hanno un vero attaccamento territoriale che in altre occasioni ho riconosciuto, non abbiano sostenuto posizioni di difesa delle proprie origini e delle tradizioni, che sarebbero state certamente più meritorie”.

COSTA (P.D.L.)

“Premesso che questa è un’area che va risanata e deve avere l’attenzione della Civica Amministrazione, questa delibera per il nostro gruppo presenta tre grosse criticità.

Abbiamo assistito ad una accelerazione forte sulla trasformazione di quest’area, che non ha consentito la partecipazione; non ha consentito non solo la partecipazione dei cittadini, non ha consentito l’approfondimento su quello che poteva insistere in quell’area che è una grande risorsa per tutta la vallata, e che noi ci stiamo “bruciando” senza valutare eventuali alternative. Studi alternativi avrebbero fatti sia per la viabilità che per tutta un’altra serie di motivi, perché è un’area preziosa, vicino alle autostrade.

L’altra osservazione critica è nel merito: noi stiamo assistendo ad un’esplosione di costruzione di cemento; gli oneri di urbanizzazione sono asserviti alla struttura che andiamo a costruire, quindi non servono praticamente a nulla.

E’ già stato detto che c’è una negativa tendenza a privilegiare sempre gli stessi privati: noi non ce l’abbiamo con le Coop però è un dato di fatto che siano sempre in prima linea per la nostra amministrazione.

Infine noi stiamo per consegnare alla città il PUC che è il disegno strategico sulle risorse della città, e noi di corsa stiamo tagliando fuori dal progetto complessivo, con le varianti, le aree più qualificate e interessanti.

A noi non è piaciuta la fretta con cui si è proceduto a presentare questa variante, anche perché noi vogliamo avere una visione complessiva della città, capire che possibilità alternative ci possano essere su una determinata area, per cui il nostro voto è convintamente contrario”.

BRUNO (P.R.C.)

“Volevo chiedere alla consigliera Cappello se fosse possibile modificare il suo ordine del giorno relativo agli oneri di urbanizzazione: sostiene che

debbano essere impiegati nell'area dove ci sarà la tramvia, mentre da un sopralluogo sarebbe emerso che il Municipio intende impiegarne molti anche in aree degradate che stanno sulla stessa sponda del fiume su cui è previsto l'intervento. Se la consigliera modifica l'ordine del giorno si evita di creare un conflitto con le reali richieste del Municipio”.

BRUNI (U.D.C.)

“Nel mio intervento cercherò di pormi delle domande e darmi delle risposte, senza voler avere nessun titolo di polemica nei confronti della Civica Amministrazione.

In questo momento storico del percorso di questa Giunta, in cui ci troveremo ben presto a discutere del PUC, io mi pongo il problema di quale urgenza debba avere l'approvazione di questa variante e quindi il mio primo pensiero è quello di dire che la variante si fa perché probabilmente questa è un'opera essenziale per la città... ma lo è veramente? Qui stiamo parlando di fare una variante dove è prevista la destinazione di 15 mila metri quadrati per un supermercato in Valbisagno, dove mi risulta ci siano altri tre o quattro supermercati simili! Nel contempo si parla di 40 mila metri quadrati di spazio per l'artigianato e noi come gruppo abbiamo chiesto se c'era la possibilità di mettere una prelazione o un'agevolazione, perché non vorremmo che queste aree non vengano utilizzate dagli artigiani che oggi si trovano in difficoltà, anche perché abbiamo dubbi circa il fatto che in questo momento storico certi artigiani si possano sobbarcare spese di ristrutturazione o di spostamento dell'attività.

Questa riflessione mi fa concludere che forse tutta quest'urgenza non c'è, e poi, anche se ci fosse un beneficio, mi chiedo se va a favore dei cittadini: forse il beneficio per i cittadini ci potrebbe essere pensando alle stagioni, perché i nostri cittadini potrebbero finalmente trovare un altro luogo dove prendere fresco d'estate e caldo d'inverno.

Mi chiedo perché un'area preziosa come questa in un impegno di rilancio non attuale ma futuro della nostra città non deve essere introdotta nel PUC e pensare di insediarvi attività produttive e non di distribuzione? Mi farebbe piacere conoscere in quale modo un'altra attività di ricchezza può dare ricchezza alla nostra città: io non la vedo perché sono sempre denari che girano e noi a Genova non produciamo nulla di attivo.

E' giusto quello che diceva Murolo prima perché neanche io riesco a vedere la valutazione di impatto economico.

Facendo parte di un partito di Centro mi chiedo perché l'amministrazione locale si va ancora una volta a paragonare, dal punto di vista delle attività, alla politica nazionale dove si parla dell'oggi e difficilmente si

parla del domani. Perché non inseriamo quest'area come un'area di sviluppo e di futuro?

Io mi chiedo con quali soldi domani i nostri cittadini disoccupati o i nostri pensionati che non riusciranno più a far fronte alle spese quotidiane, con quali soldi compreranno il nuovo cacciavite del megastore! Riflettete, perché non vorrei che domani vi trovaste nuovamente impreparati all'evento”.

GRILLO L. (P.D.)

“Le argomentazioni che i consiglieri hanno espresso oggi in aula secondo me in parte hanno ragione di esistere, in parte sono fuorvianti. In primo luogo stiamo trattando di un'area privata in cui esistono diritti del privato, ci sono funzioni ammesse e il promotore ci chiede una variante affinché quello che lui propone come prodotto finale dell'intervento abbia l'opportunità di diventare un'opportunità per se stesso, perché ovviamente dall'operazione trarrà un vantaggio, ma anche per la comunità. Mi spiego meglio.

Le funzioni ammesse, senza variante, porterebbero ad avere una superficie agibile che, per quanto riguarda il produttivo, sono 32 mila metri quadrati, per quanto riguarda invece il commerciale sono circa 8 mila metri quadrati, per un totale di circa 40 mila metri quadrati di superficie agibile. Con l'intervento, invece, si chiede di aumentare la parte del commerciale da 8 mila a 10 mila e la parte del produttivo da 32 a 40 mila. C'è un dato nella relazione che indicativamente il 70% dell'area diventa a destinazione produttiva, per cui le argomentazioni portate in aula per cercare di smontare e di sostenere che si tratta del solito centro commerciale in questo caso non regge perché abbiamo un 40 mila metri, su 50 mila, di produttivo.

Inoltre non si tratta solo di un'opera di riqualificazione dell'area e devo anche dire che nel corso del sopralluogo non ho trovato il territorio ostinato e contrario, ma semmai ha palesato un black-out di rapporto con il Municipio per cui si è intervenuti in modo puntuale: i colleghi del gruppo hanno portato all'attenzione dell'aula le esigenze del territorio, riferite a questioni di parcheggi, viabilità, spazi verdi e quant'altro.

Io credo che ci sia un punto di prospettiva da non sottovalutare: in un momento di crisi come questo, un operatore che è disposto a creare un'opportunità lavorativa di circa 400 addetti per il futuro e di circa 150 nell'immediato per la realizzazione dell'area, non si può rifiutare! Sono aspetti, questi, che non possono essere trascurati in una discussione!

Questa città ha bisogno di operatori che investano nel territorio, e sono i benvenuti da questo punto di vista! L'iniziativa su cui stiamo andando a portare una piccola variante è un'iniziativa che coincide con le linee identificate nel PUC e non va in contraddizione: c'è stata già una delibera su cui il Consiglio Comunale si è espressa in tal senso.

Noi voteremo a favore della delibera e faccio una puntualizzazione: anche per coloro che hanno ambizioni di proporsi come futuri amministratori della città faccio notare un aspetto, ossia che non si può confondere l'opinione dei nostri elettori con argomentazioni che inducono a pensare che lì si farà il solito centro commerciale, quando i numeri che sono stati detti indicano che l'intenzione è invece quello di dare un senso di attività produttive di cui la mia generazione, che non ha goduto dei benefici del boom degli anni '60, ha bisogno".

MALATESTA (P.D.)

“Innanzitutto rispondo alla richiesta dell'assessore circa la modifica dei documenti da me presentati. Condividendo l'auspicio e il principio riferito all'impegno dello studio di impatto commerciale in convenzione con la Camera di Commercio, che deve essere un criterio generale, l'emendamento n. 3 lo intendo ritirato chiedendo però all'assessore che il corrispondente ordine del giorno che è stato accolto, venga leggermente modificato eliminando l'auspicio ma dicendo che andremo a fare una convenzione con la Camera di Commercio: si tratta dell'ordine del giorno n. 14 la cui impegnativa diventa “a stipulare una convenzione con la Camera di Commercio di Genova”. Se questa mia richiesta di rafforzare l'ordine del giorno sono disposto a ritirare l'emendamento.

Rispetto al mio emendamento n. 4, dopo la parola “autorizzabile” inserirei “preferibilmente come superficie commerciale accessoria della funzione caratterizzante”, lasciando quindi immutato il resto.

Ho sentito con molta attenzione, nei documenti presentati dai colleghi, delle indicazioni per cui il nostro parere si sovrappone a quello dato dalla Giunta perché in modo molto fazioso non si individuano strumenti di partecipazione o pianificazione diversi oppure ci si fa carico di individuare interventi per sopperire alla mancanza di partecipazione da parte della cittadinanza!

Per quanto riguarda la superficie di mercato di 14 mila metri quadri, vorrei dire al consigliere Basso che l'autorizzazione della superficie è diversa nella relazione urbanistica e anche nel dettaglio, ed è per quello che se i presupposti sono quelli di accentuare la presenza commerciale il nostro voto è contrario. Bisogna trovare strumenti di analisi senza raccontare verità diverse da quelle che sono contenute nella documentazione.

Per quanto riguarda le azione di sostegno che si individuavano negli ordini del giorno per i trasferimenti, penso che tutti condividiamo la necessità di dotarci di questi strumenti per agevolare il trasferimento di attività, soprattutto quelle incongrue, che devono essere ricollocate in questi edifici e spostate dalle aree (sotto i palazzi, per esempio) dove non fanno bene alla città per l'inquinamento e per gli spazi che occupano, oppure anche in occasione di

infrastrutture importanti, quale può essere la tramvia: come diceva la consigliera Cappello, se facciamo la tramvia dobbiamo anche farci carico di ricollocare alcune attività per favorire la riqualificazione del nostro territorio. Siamo contrari agli ordini del giorno perché pensiamo che negli strumenti del PUC si possano trovare norme per agevolare questo tipo di interventi.

L'ultima cosa che voglio precisare è che non abbiamo rinunciato a nessun ordine di onere di urbanizzazione; tutti gli oneri di urbanizzazione, anche cari, anche con gli aumenti che sono stati previsti dalla Giunta, che tengono conto dei mancati trasferimenti dallo Stato, sono totalmente introitati dalla Civica Amministrazione: c'è solo una riduzione degli standard urbanistici, che sono differenti, ossia non abbiamo fatto alcuna preferenza ad un operatore piuttosto che ad un altro, ma lo monetizziamo come da delibera del Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sulla delibera non posso che esprimere il mio voto negativo, e anche quello del gruppo. Io comprendo perfettamente che si tratta di un'area degradata, un'area che non è più produttiva, un grande buco nero che sicuramente potrebbe avere molte potenzialità che, ahimè, in questo contesto non ha. Però il problema della desertificazione provocata da questo grande centro commerciale, mi spinge ad esprimere voto contrario.

Ho sentito con attenzione il collega Malatesta che ha fatto un intervento molto puntiglioso, quasi da assessore e che ha contestato gli interventi dei colleghi del Centro Destra: le perplessità che il Centro Destra e la Destra esprimono sono state espresse anche dalle associazioni di categoria, che normalmente sono estremamente prudenti prima di assumere una posizione così forte su problematiche locali.

Le esperienze che abbiamo avuto nella Commissione Consiliare in loco ci ha mostrato chiaramente come vi siano dei problemi che come minimo la Giunta ha sopravvalutato: la viabilità, l'aumento incredibile di volumetria su cui si è espresso molto chiaramente il collega Musso. Se questo significa costruire sul costruito, veramente siamo rovinati, avremo un mare di cemento che colerà ovunque!

Io comprendo le motivazioni per cui l'assessore si è espresso negativamente sul mio ordine del giorno che richiedeva di affrontare ancora il problema dell'aumento del peso che il nuovo insediamento avrà sulla viabilità della valle. Credo che l'assessore sia stato coerente per cui non contesto nulla, ma vorrei solo ricordare che in fatto di viabilità i pareri degli uffici comunali non hanno sempre colto nel segno: abbiamo infatti cumuli di rovine lasciati proprio da certi pareri su tanti progetti, su tante opere.

Io, nonostante il mio voto contrario, mi auguro che l'operazione abbia un esito felice e che si possano creare nuovi posti di lavoro, però devo dire che allo stato attuale le affermazioni contenute nella delibera in merito proprio ai posti di lavoro mi sembrano più velleitarie che scaturenti da una situazione di fatto che invece sembra possa essere pesantemente penalizzata da questo nuovo polo commerciale”.

DELPINO (S.E.L.)

“Non è agevole dire con convinzione di sì ad una delibera di questo tipo, molto complessa, però mi chiedo, se dicessimo di no, cosa potrebbe succedere in quell'area, cosa potrebbe accadere da qui a dieci anni, anche dal punto di vista della ricaduta degli impegni già presi.

Io sono legato ad una certa cultura, quella che la produzione primaria, dell'industria e manifatturiera, sia la più importante in un paese che vuole essere ancora moderno e vuole essere una delle più importanti nazioni industrializzate. Qui l'attenzione è focalizzata sulla grande distribuzione dimenticando che gran parte di quest'area mantiene la sua funzione produttiva, artigianale, anche se, come ha detto qualcuno, bisogna mettere mano a capire dove finisce il commercio e dove comincia l'attività artigianale.

La domanda che dobbiamo porci è quanta evasione commerciale c'è dal nostro territorio nei confronti di altre aree che sono più strutturate della nostra, se questo corrisponde ad un maggior arricchimento o ad un impoverimento della nostra città. A me è capitato di fare code in autostrada a Serravalle perché c'erano parecchi liguri che andavano a comprare, a passare una giornata in questi grandi centri commerciali che ci sono al di là del crinale dell'Appennino.

Allora la domanda che rivolgo alla Camera di Commercio, alle associazioni di Categoria, Confesercenti e Ascom, agli illustri professori di economia che sono qui seduti è se il nostro saldo commerciale è negativo o positivo rispetto alla grande distribuzione!!

La grande distribuzione, infatti, sembra essere un tabù, soprattutto se si parla di Coop, però vorrei capire se dal punto di vista della ricchezza di un territorio questo è un addendo o è qualcosa che va in sottrazione! Nessuno mi ha dato ancora una risposta di questo tipo.

Vorrei anche che mi dessero una risposta su dove è finita la nostra classe imprenditoriale ed industriale genovese: noi parliamo di un progetto che è stato presentato allo Sportello Unico delle Imprese, ma ce n'è stato un altro di analogo spessore, proveniente da qualche industriale genovese, da qualcuno che abbia la capacità di investire, la capacità imprenditoriale vera di investire dei soldi? Io non ne vedo molti industriali disposti a rischiare da questo punto di vista! Mi si dica se qui c'era conflittualità con qualcuno che ha presentato un altro progetto, visto che si tratta di un'area privata! Abbiamo già vissuto

questa esperienza con Verrina, con altri: dove sono gli industriali genovesi in questo momento? Chi dirige la Confindustria a Genova è un industriale legato alla produzione primaria o è un imprenditore legato all'economia secondaria, cioè commercio e traffico? Chi è che crea ricchezza in questa città?

Io credo che le risorse ci siano ma siano investite diversamente, sono risorse che abbiamo accumulato da anni, da secoli, ma sono investite diversamente non in attività della produzione primaria a cui noi, tra l'altro, per un certo periodo abbiamo anche posto dei freni.

Complessivamente questo progetto sembra positivo: anche stamattina abbiamo sentito in via confidenziale il Presidente della Municipalità dell'Alta Valbisagno che ci manifestava il suo favore su questa pratica. Tra l'altro sarebbe interessante fare un ragionamento su come le municipalità possano esprimere il loro favore e la loro contrarietà rispetto a certi progetti. Abbiamo solo dei "ci pare che...", "abbiamo sentito che..." "Bernini è d'accordo, Giannelli è d'accordo...": vorrei che invece fosse chiarito un percorso regolamentare di pieno coinvolgimento di chi è sul territorio, perché non si è ancora capito come funzioni bene questa cosa!

Noi saremmo d'accordo anche sugli ordini del giorno che fanno riferimento alla valutazione di impatto commerciale che deve attenuare il sorgere di queste strutture, sia artigianali che commerciali, perché crediamo che la nostra sia una Repubblica fondata sul lavoro e quando parliamo di lavoro non intendiamo solo il lavoro da dipendente, ma anche a chi "tira su la saracinesca" giorno per giorno e che ha il diritto di avere qualche paracadute rispetto a questo mutare del modo di produrre e consumare che esiste nella nostra organizzazione capitalistica neo-liberale.

Non vedo nella Destra alcuna animosità quando si tratta di chiudere certe attività industriali, mentre la vedo molto di più quando si tratta di mettere in discussione alcune attività di carattere di lavoro autonomo.

La valutazione di impatto commerciale credo l'abbiano già fatta altre regioni, che siano strumenti che ad esempio nella regione Toscana funzionano perfettamente, quindi quegli ordini del giorno, chiunque li abbia presentati, avranno il nostro voto favorevole.

La seconda domanda è se questa benedetta strada di sponda sinistra del Bisagno sia stato un elemento di crescita della zona o se venga vissuto come servitù perché in sponda sinistra del Bisagno una strada di scorrimento veloce esiste, e può darsi che sia attrattiva anche di attività economiche, una sponda veloce per il Polcevera in sponda destra esiste, poi c'è corso Europa che è una strada di scorrimento veloce, c'è la sopraelevata ma manca una strada per il ponente!".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io vorrei intervenire in merito al mio ordine del giorno perché mi è stata fatta richiesta di modifica e la accolgo.

Se l'Assessore è d'accordo la riproporrei in questo modo, mantenendo la premessa, “impegno Sindaco e Giunta ad utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per la riqualificazione della Media Valbisagno”.

Dico questo perché, in merito proprio a quello che si diceva prima, della necessità della Val Bisagno di avere ulteriori risorse per poter effettuare quella riqualificazione tanto sperata in tanti quartieri, sottolineando di nuovo, perché ritengo corretto enfatizzare l'aspetto della possibile desertificazione della sponda destra in merito alle nuovi costruzioni, sia commerciali che artigianali.

Già che ci sono ne apro per esprimere la mia dichiarazione di voto, proprio in riferimento a quanto dicevo, ancorché do merito all'Assessore per essere riuscito ad ottenere una grande quantità di artigianale rispetto al commerciale, e di questo bisogna darne atto.

Io sono però contraria a questo tipo di impostazione procedurale perché ritengo che deve essere l'Amministrazione a dare l'impulso e a cercare di costruire insieme al quartiere, insieme al Municipio un progetto, una prospettiva di progetto indipendentemente dalla richiesta del singolo privato e quindi dico, dobbiamo svincolarci dalle singole richieste e cercare di essere noi propulsivi elementi di stimolo e di creatività con le consultazioni del territorio preventive.

Quindi in questo senso appunto una delle proposte alternative che era emersa, parlo anche di tanti anni fa', dal Municipio stesso era per esempio la creazione di un'area di divertimento, lo dicevo in Commissione, un parco giochi per esempio poteva essere un'alternativa, un elemento di attrazione che non disturba i commercianti e che porta sicuramente del turismo, che porta dell'economia ed è sicuramente un elemento nuovo.

Per queste ragioni mi troverò costretta a votare contro, rispetto all'ordine del giorno spero che l'Assessore comprenda tale necessità e quindi lo accolga.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Anche se faccio i complementi ai colleghi della maggioranza che si sono arrampicati sugli specchi unti e insaponati per difendere il difendibile, cioè tutto quello che voi dite in campagna elettorale, rispetto dell'ambiente, contro i cementificatori, per una città diversa e sostenibile, ecc., oggi abbiamo visto che la politica si è inchinata all'economia. Avete accettato quindi la cementificazione di ben cinque ettari di area coperta.

Assessore io avevo chiesto, come il collega Malatesta una valutazione di impatto economico, poi chiaramente l'ordine del giorno non è un emendamento,

è un atto di indirizzo; quando ho parlato io ha detto no, quando ha parlato il collega Malatesta ha detto sì, mi procurerò la stessa carta intestata del collega e probabilmente questo sarà un viatico per avere il sì della maggioranza.

Ad entrare nel merito c'è un'enorme differenza fra me e quello di Malatesta, perché io dicevo di farlo attraverso gli uffici, il collega Malatesta si è fatto scappare che lo facciamo attraverso la Camera di Commercio e non ha aggiunto senza ulteriori oneri economici per il Comune.

Quindi qui avremo consulenze, poi le consulenze non bastano, magari creeremo una società ad hoc, con Consiglio d'Amministrazione in cui il Comune è al 51% e continueremo a giocare a Monopoli facendo società ad hoc con i soldi dei cittadini.

Io respingo qualsiasi intervento della Camera di Commercio, deve essere il Comune con i propri mezzi, specialmente oggi, che i soldi non ci sono più. Mettere un ordine del giorno in cui invitiamo un Ente terzo non gratuitamente a fare delle ricerche per conto del Comune, o ha ragione l'Assessore ed è la politica che si deve prendere la responsabilità quindi non possiamo demandarla alla Camera di Commercio o è giusto, come dicevo io, che forse avere qualche dato di più sull'esposizione economica e sul futuro economico, commerciale, artigianale della Val Bisagno giusto ma non è giusto rivolgersi a terzi e chiaramente nessuno fa nulla per nulla, Camera di Commercio, Università, poi ci sono Enti un po' così come Urban Lab ecc., avranno dei costi.

Il Comune ha migliaia di dipendenti, ha delle professionalità altissime, e anche qui c'è una contraddizione di chi in campagna elettorale parla di diminuire le consulenze esterne e rivolgersi alle professionalità dei dipendenti comunali, e poi alla prima occasione dice no i dipendenti comunali possono al limite consegnare le delibere, ma il lavoro serio di ricerca lo deve fare la Camera di Commercio.

Per questi motivi noi voteremo contro anche agli ordini del giorno.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“In ordine alla richiesta di parere del consigliere Grillo G., non ci sono obiezioni di legittimità.

Quindi per quanto riguarda il fatto che ci sia uno sconto medio sui listini della Camera di Commercio pari ai ribassi è una formula da sempre utilizzata dal Comune di Genova, ma anche da molte Amministrazioni, e rientra appunto nella discrezionalità tecnica degli uffici che ne hanno attestato la regolarità tecnica. Non c'era nessun rilievo di legittimità su questo.

Per quanto riguarda il parere ai Municipi, che è stato reso dalla Giunta, il Regolamento sul Decentramento prevede il parere al Consiglio dei Municipi solo per le varianti organiche.

Il parere per questo progetto, previsto espressamente dal Regolamento, deve essere dato dalla Giunta ad abundantiam. Qualora queste valutazioni della Segreteria Generale comunque non convincessero, consigliere Costa, di fatto il parere del Municipio deve essere reso entro i venti giorni, se il Consiglio del Municipio lo esprime. Il fatto che non lo abbia espresso ha un significato giuridico nel nostro ordinamento; i pareri non espressi entro venti giorni sono considerati pareri favorevoli, per cui non ci sono rilievi di legittimità. Abbiamo voluto fare questo sforzo per essere più convincenti consiglieri.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“In relazione all’ordine del giorno n. 7 chiedo al consigliere proponente Balleari, se va a ritirarlo o meno, nel frattempo chiedo al consigliere Bruni, in relazione al suo ordine del giorno n. 15 se lo mantiene.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“A parere della Segreteria l’ordine del giorno n. 15 ha un contenuto di emendamento, quindi dovrebbe essere dichiarato inammissibile in quanto appunto espressamente dispone che “affinché la concessione della modifica al PUC, che è l’oggetto della delibera, sia vincolato al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese”.

Quindi in effetti è un emendamento alla delibera e al testo di convenzione. E’ un’avvertenza per i consiglieri nel momento in cui andranno a votare.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo un minimo di attenzione per controllare i miei appunti circa gli ordini del giorno. La Giunta ha detto no agli ordine del giorno n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 15 ha detto sì agli ordine del giorno n. 9 modificato, 10, 13, 14. Sugli emendamenti il n. 1 è ritirato, il n. 2 sì, il n. 3 è ritirato, il n. 4 modificato sì.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione:

- che, trattandosi di progetto per la cui approvazione si rende necessario apportare variante al P.U.C. - ai sensi dell' art. 44 della L.R. 36/1997 - sussiste competenza della Provincia di Genova / Direzione Pianificazione Generale e di Bacino - Servizio Pianificazione Generale, che partecipa alla 'Conferenza di Servizi' al fine dell'esercizio di attività di controllo sulla legittimità degli atti e delle procedure;
- che, trattandosi di intervento soggetto a disciplina di *screening* - ai sensi della L.R. del 30/12/1998 n. 38 e successive integrazioni e modificazioni - sussiste competenza della Regione Liguria / Dipartimento Ambiente - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, che partecipa alla ' Conferenza di Servizi', anche con riferimento alle verifiche ed agli adempimenti, conseguenti l'applicazione delle disposizioni introdotte do Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006, come successivamente modificato con Decreto Legislativo n. 4 del 16/1/2008, in materia di assoggettamento della variante a Valutazione Ambientale Strategica;

Evidenziato che alla 'Conferenza dei Servizi' del 24/1/2011 erano assenti i rappresentanti di Provincia di Genova / Direzione Pianificazione Generale e di Bacino e Regione Liguria / Agenzia del Demanio, nonostante siano stati formalmente invitati con lettera del 10/1/2011;

Evidenziato inoltre che alla 'Conferenza dei Servizi' del 24/1/2011 ha partecipato un Consigliere Comunale che formulava proposte in merito al progetto.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale le motivazioni circa l'assenza dei sopra citati Enti e se un Consigliere Comunale sia titolato a partecipare alle 'Conferenze dei Servizi'.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevata dalla documentazione a corredo l'allegata lettera relativa ai nuovi importi delle opere di urbanizzazione previste per l'intervento in questione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale in merito alla legittimità della Proposta.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”.

(Gli allegati all'ordine del giorno n. 2 sono depositati presso l'Ufficio Consiglio Comunale).

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminata la bozza di Convenzione da sottoscrivere tra Comune di Genova e 'Coopsette';

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare periodicamente il Consiglio Comunale circa quanto previsto in tutti gli articoli della stessa.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato il parere e le richieste della Giunta Municipale Media Val Bisagno del 16/3/2011;

Rilevato quanto previsto nella Relazione:

“...quale corrispettivo della monetizzazione aggiuntiva per parte delle aree standard non cedute, la parte privata dovrà corrispondere al Comune la somma di €. 1.239.745,00, ... destinati in via prioritaria alla riqualificazione di spazi verdi pubblici, mediante un programma di interventi da concordare con il Municipio, in attuazione delle programmazioni triennale ed annuale dei LL.PP. del Comune”;

Evidenziato che quanto sopra non è previsto nei punti del dispositivo di Giunta;

IMPEGNA LA SINDACO

A riferire al Consiglio Comunale quali interventi concordati con il Municipio sono previsti e l'annualità di esecuzione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che durante il recente sopralluogo effettuato dalla Commissione Urbanistica in località Ponte Carega, i residenti hanno denunciato l'inadeguatezza delle soluzioni indicate sotto il profilo della viabilità nella Variante in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad approfondire il tema viabilità, tenendo in maggior considerazione il notevole flusso di traffico che il polo produttivo commerciale dell'ex Italcementi è suscettibile di creare in una zona già pesantemente soggetta a congestionamento del traffico stesso.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta variante al PUC di cui all’oggetto;

Rilevato che la stessa prevede la realizzazione di una grande struttura di vendita non alimentare, oltre l’insediamento di attività artigianali e di piccola industria;

Rilevato altresì:

- che nella zona immediatamente attigua (area ex Guglielmetti) è prevista la realizzazione di una media struttura di vendita di prodotti alimentari e di altri insediamenti e che vi insistono inoltre già altre strutture di distribuzione ed è prevista, altresì, la localizzazione del nuovo mercato del pesce;
- che tali nuovi insediamenti produttivi e artigianali e soprattutto commerciali comporteranno nella zona un grande afflusso di visitatori e consumatori;
- che la viabilità sulla sponda sinistra del Bisagno è già oggi fortemente compromessa, costituendo tra l’altro l’unica via d’uscita verso le vallate dell’entroterra.

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad elaborare, prima dell’approvazione della variante di cui all’oggetto, un nuovo piano del traffico relativo alle zone interessate (Marassi - Staglieno - San Gottardo e Molassana) e quindi a realizzare una nuova viabilità idonea ad evitare la completa paralisi di tali quartieri.

Proponenti: Basso, Murolo, Musso (L’ALTRA GENOVA)”

Ordine del giorno n. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che nella cosiddetta area ex Italcementi verranno ad inserirsi anche strutture di vendita e non solo destinate a produzione industriale e artigianale;

Preso atto che in questa zona coesistono centinaia di micro e piccole aziende commerciali;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere un diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese della vallata che desiderino spostarsi nell'area Italcementi, prevedendo una scala di priorità in base alla distanza dell'area de qua.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che nella documentazione a corredo il parere della Municipalità è espresso con atto di Giunta e non di Consiglio;
- Richiamato l'art. 38 dello Statuto del Comune di Genova che indica che tali competenze sono esclusive del Consiglio;
- Ritenuto che, ancorchè non richiamate nel Regolamento del Municipio IV Media Val Bisagno, le materie di competenza della Giunta e del Consiglio municipale debbano fare riferimento al precitato Statuto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A perfezionare la deliberazione in oggetto con un parere del Consiglio di Municipio in ossequio a quanto previsto nello Statuto del nostro Ente.

Proponente: Costa (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 9

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

Che l'area in discussione si trova in un ambito della Val Bisagno oggetto di grandi cambiamenti sia di mobilità che di attività commerciali/produttive/artigianali

Che ciò comporterà, con buona probabilità disagi all'intera zona

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per la riqualificazione della Media Valbisagno.

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che attualmente:

- 1.sulla via Pontecarrega e sul piazzale antistante l'ingresso di Italcementi e su un piccolo tratto di copertura del Rio Mermi sostano senza tracciatura e regolamentazione circa 30 automezzi.
- 2.Il raggruppamento di case di Montesignano situato al termine della strada senza sbocco veicolare denominata Viale Gambaro di Montesignano, non è dotato di parcheggi e le auto vengono attualmente lasciate in modo disordinato lungo la strada
- 3.Nel perimetro dell'area di proprietà del proponente-promissario acquirente insistono, all'inizio di Salita Migliavacca, due terreni prospicienti la salita stessa, di cui uno dotato di un piccolo fabbricato, ricompresi in parte

nell'ambito 62 ma non oggetto di alcuna trasformazione, che potrebbero essere utili per un uso pubblico della popolazione del quartiere

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi, in fase progettuale, affinché:

- 1.sia approfondito l'aspetto della sistemazione dei parcheggi pubblici nell'area del considerato 1) precedente, al fine di reperire ulteriori spazi di parcheggio fino ad ottenere almeno complessivi 50 posti auto destinati al quartiere, assicurando contestualmente il mantenimento dei 120 circa parcheggi privati e ad uso pubblico come da attuale previsione progettuale
- 2.sia previsto l'inserimento di circa 5 parcheggi pubblici nell'area del considerato 2) precedente, recuperando spazio dal perimetro del lotto confinate con il raggruppamento di case di Montesignano posto al termine della strada carrabile senza sbocco veicolare.
- 3.sia previsto l'utilizzo ad uso pubblico nella forma di cessione o comodato gratuito delle aree e dei cespiti di cui al considerato 3) precedente al fine di dotare il quartiere di maggiori spazi verdi e aree socio-ricreative in gestione all'associazionismo locale.

Proponenti: Malatesta, Cortesi (P.D.).”

Ordine del giorno n. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rimandare tale proposta vista la situazione già critica dei negozianti anche della Valbisagno, destinando tale riconversione esclusivamente alle aree per la creazione di spazi produttivi artigianali.

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 12

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che la crisi economica si è abbattuta anche sulla nostra città determinando la contrazione dei consumi e nuove povertà;
- Preso atto che nel passato variazioni al P.U.C. finalizzate all’incremento di aree commerciali e artigianali hanno determinato la chiusura di attività simili nelle zone limitrofe con conseguente perdita di posti di lavoro, alterazioni del tessuto economico e desertificazioni di tali quartieri;
- Considerato l’importanza di uno studio specifico economico – commerciale – artigianale al fine di ripetersi di tali fenomeni negativi;

TUTTO CIO’ PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- In presenza di varianti al P.U.C. che determinano trasformazioni di aree industriali in aree residenziali – commerciali – artigianali a voler procedere ad acquisire attraverso gli uffici interni ad uno studio specifico sull’impatto economico – commerciale – artigianale dalla trasformazione urbanistica e che tale studio diventi parte integrante della relativa delibera.

Proponenti: Murolo, Musso (L’ALTRA GENOVA)”

Ordine del giorno n. 13

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

All'interno dell'ambito di intervento ricadono due attività commerciali, una in struttura permanente, l'altra a carattere stagionale.

Che dette attività sono presenti da decenni sul territorio

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi carico di prevedere una possibile ricollocazione delle attività stesse completando così la riqualificazione dell'area salvaguardandone i servizi commerciali esistenti.

Proponente: Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 14

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

Lo sviluppo urbanistico della nostra città ha la necessità di essere analizzato soprattutto rispetto allo sviluppo commerciale in modo da valutare le azioni a sostegno della qualità della vita dei quartieri e dei centri storici come già in modo positivo la C.A. ha inserito la perimetrazione dei CIV nel nuovo PUC.

Le associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti, ci chiedono un approfondimento degli aspetti critici rispetto all'inserimento di Grandi e Medie strutture commerciali ed un ripensamento circa l'opportunità di accogliere tali istanze da parte degli operatori proponenti.

La Camera di Commercio di Genova ha la disponibilità di dati circa il tessuto commerciale, le diverse tipologie, gli addetti impiegati, la presenza sul territorio che uniti alle informazioni in possesso della C.A. potrebbero dar luogo a strumenti di analisi quali lo studio di impatto commerciale delle nuove strutture commerciali .

Gli strumenti di analisi dell'evoluzione del tessuto commerciale potrebbero fornire importanti elementi per supportare e mettere in campo azioni a salvaguardia dei lavoratori impiegati se non delle attività commerciali stesse.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in campo tutte le azioni affinché si possa stipulare una convenzione con la Camera di Commercio di Genova per dotare la C.A. di uno strumento importante di analisi quale lo Studio di impatto commerciale.

Proponente: Malatesta (P.D.).”

Ordine del giorno n. 15

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Presa visione della proposta in oggetto;

Rilevato che presso l'area denominata ex Italcementi verranno ad inserirsi anche strutture di vendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché la concessione della modifica al PUC sia vincolata al diritto di prelazione per le micro, piccole e medie imprese artigianali e produttive della vallata che ne facciano specifica richiesta, a salvaguardia della loro sopravvivenza anche allo scopo di mantenere i posti di lavoro ad esse correlate; Tale richiesta d'impegno è per adottare gli opportuni atti onde evitare che tale area sia identificata come un'ennesima realizzazione di supermercato e/o di punto di vendita della grande distribuzione.

Proponenti: Bruni, Vacalebri (U.D.C.).”

Emendamento n. 1

“Nel “rilevato”, dopo il punto

“Si ritiene che l’obbligo di cui il citato articolo FF7 debba essere...in ambito urbano”

inserire

“La riqualificazione dell’area verde deve avvenire prima del termine dei lavori in oggetto”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Emendamento n. 2

“Inserire nelle premesse:

“Considerato che, nell’ambito della discussione e della partecipazione della cittadinanza al sopralluogo in data 09.09.2011 nell’area ex impianto Italcementi è emersa la richiesta di valutare la possibilità di individuare, nell’area di intervento, ulteriori risposte, in termini di spazi per la sosta dei residenti e del piccolo tessuto commerciale artigianale esistente e di spazi per l’aggregazione socio-ricreativa del quartiere di Ponte Carrega;”

Dispositivo

“5 bis) di dar corso alle iniziative volte a recepire le istanze emerse nell’ambito del processo partecipativo, come indicato nelle premesse, dando a tale fine mandato alla Giunta Comunale e/o allo Sportello Unico delle Imprese, per quanto di rispettiva competenza;”.”

Proponenti: Malatesta e Cortesi (P.D.)”

Emendamento n. 3

“Considerato che l’attuale offerta commerciale della Valbisagno appare dimensionata alla domanda di consumi e servizi e che quindi una maggiore offerta specie se in forma aggregata quali sono le Grandi Superfici di Vendita potrebbe dar luogo ad una diversa articolazione del tessuto commerciale esistente, si propone di :

Inserire nell’impegnativa della delibera il punto 6bis)

“ di dare mandato alla Direzione Urban Lab di stipulare apposita convenzione con la CCIAA di Genova per la predisposizione di uno Studio di Impatto Commerciale dell’insediamento proposto che analizzi l’attuale presenza commerciale, le ipotetiche ricadute e formuli proposte di risoluzione delle criticità.”

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Emendamento n. 4

“In considerazione dell’obiettivo dell’ambito speciale di riqualificazione urbana n.62 avente come funzione caratterizzante “Industria e artigianato”, al fine di sostenere detta funzione, coerentemente con quanto presentato dal proponente in progetto che prevede di insediare una Media Struttura di Vendita con S.A. di 1.753 mq si chiede di modificare la scheda PUC dell’ambito 62 nel seguente modo:

Inserendo dopo le parole:

“massima di mq 5000;”

La frase:

“ S.A. massima di mq 1800 per una MSV non alimentare con SNV massima mq 1500”

Sostituendo inoltre nel rigo successivo il numero “42.300”

con il numero “40.500”

Cancellando

“S.A. massima complessiva per MSV non alimentari mq 8500 SNV massima complessiva delle MSV mq 4250”

Sostituendo con:

“ S.A. massima complessiva di MSV non alimentari mq 6.700 con S.N.V. massima di mq 2750 autorizzabile preferibilmente come superficie commerciale accessoria alla funzione caratterizzante”

Questa modifica circoscrive la possibilità di insediamento commerciale delle Medie Strutture di Vendita, limitando fortemente la possibilità di una riconversione dell’edificio a funzioni commerciali “organizzate” e “autonome” valorizzando invece la possibilità di utilizzare la superficie commerciale ammessa a servizio della funzione caratterizzante.”

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1-2-3-4-5-6-7-8: respinti con n. 17 voti favorevoli; n. 24 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; P.D.; I.D.V.; S.E.L.); n. 1 astenuto (Burlando).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 9-10: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; L.N.L.:Piana).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 11 – 12: respinti con n. 17 voti favorevoli; n. 25 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; P.D.; I.D.V.; S.E.L.); n. 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 13 –14: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 15: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 20 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; I.D.V.); n. 1 astenuto (Lecce).

Gli emendamenti n. 1 e n. 3 sono stati ritirati dai proponenti.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 2 e 4: approvati cono 25 voti favorevoli e 17 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L’ALTRA GENOVA; U.D.C.; L.N.L.).

Esito della votazione della proposta n. 42/2011: approvata con n. 25 voti favorevoli, n. 18 voti contrari (G. Misto; P.D.L.; L’ALTRA GENOVA; U.D.C.; L.N.L.).